



## Metalmeccanica

# La resilienza del distretto fa crescere Beretta (+10%) anche nell'anno della crisi

Il valore aggiunto del prodotto finito. Ma anche di rappresentare il capocomittente di un distretto storicamente coeso e, soprattutto, fortemente localizzato. La Fabbrica d'Armi Pietro Beretta, parte di un gruppo internazionalizzato con stabilimenti produttivi in Europa e Stati Uniti e un mercato che, a parte Cina e Iran, è ormai globale, si avvia a chiudere l'anno in crescita del 10% rispetto ai 212,7 milioni del 2020, con una previsione di un ulteriore incremento di dieci punti per l'anno a venire. «Come il 2020, anche quest'anno è stato difficile — ha commentato ieri il presidente Franco Gussalli Beretta — e ha visto nuovamente la pandemia di Covid-19 dettare le regole del gioco. Il 2021, tuttavia, sarà ricordato anche per l'impennata dei costi e della disponibilità di materie prime e non possiamo negare che ciò abbia influito anche sulla nostra supply chain. Nonostante tutto, però, la nostra resilienza e quella dei nostri fornitori ci ha permesso di raggiungere un'annata da record a livello produttivo». Una crescita che, poi, nel 2022 verrà alimentata da due innovazioni di prodotto: la carabina Brx1 e il fucile sportivo Sl2.

Ma il 2021, per Beretta, verrà ricordato anche perché per la prima volta l'azienda — in linea con il nuovo trend globale legato alle tematiche Esg — ha pubblicato il proprio bilancio di sostenibilità. Un corposo

documento che si divide in tre macro-capitoli, Planet, People e Prosperity. «Per essere un'azienda sempre più sostenibile — ha proseguito il nu-

mero uno di Confindustria Brescia — abbiamo introdotto e man mano potenziato il progetto "BePlanet" che ha chiari obiettivi in termini di riduzione dell'impatto ambientale delle nostre attività. In particolare abbiamo ottenuto un risparmio di 55 milioni di litri di acqua, di 51 tonnellate di plastica (ma la previsione 2022 è arrivare a 130, ndr) e di 35 tonnellate di carta (saranno 51 nel prossimo anno). Queste politiche hanno portato a una riduzione di Co2 immessa in atmosfera pari a 219 chilogrammi».

Il secondo pillar, cioè People, ruota attorno, come ha sintetizzato il digital project

manager dell'azienda gardonese, Carlo Gussalli Beretta, alla piattaforma di welfare aziendale interna, «che quest'anno verrà potenziata con un'iniezione straordinaria di 350 euro», e alla definizione di un regolamento per rendere lo smartworking una possibilità organizzativa «strutturale e sicura dal punto di vista informatico», anche dopo l'emergenza sanitaria. Per quanto riguarda infine il capitolo Prosperity, è stato il direttore generale, Carlo Ferlito, a declinarne i contenuti: «La tenuta dei risultati nel tempo nasce solo da un approccio proattivo

all'innovazione, per questo ogni tre anni sembriamo un'azienda diversa. Una grossissima spinta ce la dà il settore difesa, ma l'innovazione è ormai entrata nel Dna dell'azienda, basti pensare che dedichiamo il 3,5% del fatturato all'R&D».

**Massimiliano Del Barba**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 3,5

**Per cento**

La quota di investimenti annui in attività di Ricerca & Sviluppo sul totale del fatturato aziendale





**Comparto**  
L'azienda di Gardone V.T. oggi occupa 807 persone e produce armi da caccia, sportive e per la difesa

